

2 CLASSICI  
IN ANTEPRIMA  
PER TE

I

GRANDI

classici

RIVEDUTI

E

SCORRETTI

**50**  
LIBRI

che non potete non conoscere,  
raccontati come nessun altro  
potrebbe fare

presentato dalla pagina Facebook  
Se i social network fossero sempre esistiti

I  
GRANDI  
classici  
RIVEDUTI  
E  
SCORRETTI

**50** che non potete non conoscere,  
**LIBRI** raccontati come nessun altro  
potrebbe fare

presentato dalla pagina Facebook  
**Se i social network fossero sempre esistiti**

 **LONGANESI**

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

*Longanesi & C. © 2018 – Milano*  
*Gruppo editoriale Mauri Spagnol*

*www.longanesi.it*

ISBN 978-88-304-5112-4

**Illustrazioni di Stefano Bucci**



**stefanobucci**



**stefanobuccidesign**

Per essere informato sulle novità  
del Gruppo editoriale Mauri Spagnol visita:  
*www.illibraio.it*

## INTRODUZIONE

**C**ari lettori,  
se state leggendo questa introduzione i casi sono tre: o avete comprato questo libro (come speriamo), o ve lo ha regalato un amico (complimenti per gli amici buongustai), o vi siete innamorati del libraio e vi state nascondendo dietro la copertina per fingere disinvoltura e fargli una RX torace. Sia come sia, la buona notizia è che siete sicuramente dei lettori e questo è il libro perfetto per voi! Voi che amate accoccolarvi sotto la rassicurante *copertina* di un grande classico, ma anche per voi che i grandi classici li avete sempre guardati con diffidenza, preferendo usarli per pareggiare i piedi del tavolo o sopprimere le zanzare. Quindi se tra di voi ci dovesse essere qualcuno per cui «grande classico» è sinonimo di «palla colossale», sarà nostra personale premura farlo ricredere. Ok, amico, a volte le grandi penne del passato non erano proprio dotate del dono della sintesi, lo ammettiamo! Ma sappi che se oggi puoi goderti le tue amate serie tv è perché gli autori e gli sceneggiatori

moderni hanno potuto attingere a piene mani da un bacino di idee e da una carrellata di personaggi di cui i grandi classici sono gli straordinari portatori sani. Leggendo l'*Orlando Furioso* vi accorgete di come Martin si sia ispirato ad Ariosto per scrivere le sue *Cronache del Ghiaccio e del Fuoco*. Per non parlare della serie dei film *Pirati dei Caraibi*, che devono più di un prestito al capolavoro di Stevenson, *L'isola del tesoro*.

Nelle pagine che seguono vi proponiamo un modo simpatico (e pratico) per riscoprire 50 grandi classici della letteratura di ogni tempo, dall'intramontabile Omero al più contemporaneo che mai Salinger. Vi presenteremo storie e personaggi come nessuno – ne siamo certi – aveva ancora mai fatto, attraverso la lente dell'umorismo goliardico e irriverente che è il marchio di fabbrica della nostra pagina Facebook, *Se i social network fossero sempre esistiti*. Ogni opera è riassunta in una versione «riveduta e scorretta» nella quale situazioni e protagonisti vengono attualizzati e bullizzati senza pietà; passerete nelle notti bianche di Dostoevskij sentendovi dei gran fighi al cospetto delle sfinge del Sognatore, scoprirete che la Didone dell'*Eneide* in realtà era una fashion-blogger ossessionata dalle Instagram Stories, litigherete col navigatore insieme a Dante che ha perso la diritta via, andrete alla ricerca del «posto fisso» con Siddharta e insieme a Zanna Bianca vi chiederete se c'è da fidarsi delle cagnoline di città.

A ogni classico abbiamo dedicato una scheda che si

compone di quattro parti. In apertura, proprio sotto titolo e autore, trovate quello che a noi piace chiamare «sottotitolò», ovvero una breve sinossi un po' sffottò, che in una-due massimo tre righe restituisce il nucleo dell'opera. In questo modo saprete come impressionare con poche parole i compagni di bevute durante un aperitivo molto chic. A seguire potrete leggere la nostra interpretazione (un po' sopra le righe) del libro. In chiusura troverete una piccola cornice recante i contenuti speciali: la colonna sonora perfetta, il proverbio, la citazione improbabile e la curiosità.

Per non farci mancare proprio nulla abbiamo convinto Stefano Bucci a curare uno spazio relativo alle illustrazioni: mai vista tanta bellezza e talento in un solo uomo dai tempi di Achille. Ogni classico è infatti corredato da un disegno che rappresenta un inedito incrocio (o *crossover*, come si dice adesso) tra la letteratura e i classici del cinema. Così attraverso la matita di Stefano quella sbadata di Alice nel Paese delle «meraviglie» rimane incastrata a testa in giù nel famoso water di *Trainspotting*, mentre Andrea Sperelli del *Piacere* va a fare serata nella Capitale insieme a Jep Gambardella della *Grande bellezza*.

Se pensavate di non poter mai ridere leggendo *Cime tempestose* o peggio i *Promessi sposi*, dovrete ricredervi! Scommettiamo?

*Alessandro e Francesco*

Louisa May Alcott

## PICCOLE DONNE

Quattro sorelle adolescenti, in una casa con un unico bagno, riescono miracolosamente a convivere senza scannarsi.

**F**ino a una ventina d'anni fa, forse meno, *Piccole donne* era il libro più gettonato tra i regali di Natale o compleanno per le figlie teenager. I tempi sono cambiati, adesso per Natale alle figlie adolescenti si regala una rinoplastica, una mastoplastica additiva, un filler alle labbra: da *Piccole Donne* a *Piccole Veline* il passo è breve, insomma.

Il romanzo ha come protagoniste quattro sorelle molto diverse l'una dall'altra. La maggiore è Meg, una sedicenne pesante come un monologo di Marzullo, che rimpiange il tempo in cui la sua famiglia era ricca e lei poteva scoreggiare apertamente nei saloni dell'alta società. Il maschiaccio della famiglia è Jo, che più che una piccola donna è un piccolo uomo. Di carattere forte e indipendente, Jo sogna

di diventare un giorno una scrittrice e rappresenta probabilmente l'alter-ego dell'autrice. Il suo carattere deciso la porta spesso a litigare con Meg, della quale non sopporta il romanticismo e la remissività. La terza sorella è Beth, una bambina dolce e sensibile che ama prendersi cura degli altri nonostante la sua salute sia cagionevole. Beth è un po' una specie di Leopardi con le trecce e trascorre il tempo suonando il requiem al pianoforte come esercitazione per il suo funerale. Amy è la piccola di casa, una tipetta tutto pepe che cerca buffamente di comportarsi come una dama dell'alta società. Il suo passatempo preferito, oltre alla pittura, è cercare di incantare gli altri usando paroloni di cui non conosce il reale significato, il che farebbe di lei un'esperta di politica sui nostri social. La bambina è ossessionata dal suo naso, che è un po' ammaccato in punta per via di una caduta, pertanto continua a pizzicarselo nel tentativo di dargli «una forma greca»; Vitangelo Moscarda approverebbe (vedi p. 257).

Il racconto si apre nel periodo subito prima di Natale, con le quattro sorelle che si lagnano perché troppo povere. All'inizio ognuna di loro vorrebbe comprare un regalo per sé, ma in un secondo momento decidono di mettere insieme i risparmi per regalare delle pantofole nuove alla mamma, la signora March. Il padre delle ragazze è in guerra, e secondo noi ci è andato di proposito per non ricevere il solito dopobarba a base di cherosene che tutti i padri del mondo si beccano ogni anno a Natale. Dopo essersi private



del regalo, le sorelle March vengono incitate dalla madre a privarsi pure della colazione, e la mattina di Natale la portano a casa degli Hummels, i loro vicini, talmente poveri che i due figli più piccoli sono costretti a dormire nel presepio al posto del bambinello. Il signor Lawrence, un vicino benestante dei March, notando l'atto caritatevole delle ragazze le invita a un ballo organizzato nella sua dimora.

Le ragazze sono comprensibilmente eccitate come tacchini e si impegnano ad arrangiarsi come meglio possono per rendersi presentabili: Meg a causa del suo piede quarantasei deve indossare delle scarpe di tre numeri più piccoli e Jo, imprecaando come un anziano in fila alle poste, deve rammendarsi l'abito sulle spalle. Durante il ballo, Meg raccomanda a Jo di camminare sempre spalle al muro per non far vedere il rammendo, tant'è che la ragazza è costretta a muoversi di soppiatto come se avesse appena rubato l'argenteria. Cercando un posto solitario, Jo si aggira per la sala con la grazia di una grucciona di fil di ferro e si imbatte nel nipote del signor Lawrence, Laurie. Tra i due sembra nascere una simpatia reciproca, Laurie invita Jo a ballare la polka e lei se lo mangia vivo con gli occhi. Questo momento idilliaco (e cannibale) viene interrotto da quella lagnona di Meg. La ragazza, credendo di essere a *Ballando con le stelle*, esagera con le piroette e buca le scarpette con il suo alluce a propulsione, per giunta si sloga anche la caviglia. A questo punto Laurie è così gentile da riaccompagnare a casa entrambe le sorelle in carrozza (come due mozzarelle).

Dopo il ballo Jo scopre che Laurie ha preso un brutto raffreddore e decide di andare a trovarlo per spalmargli il Vicks VapoRub. In breve tutta la famiglia March inizia a frequentare abitualmente la casa del nonno di Laurie. In particolare, il signor Lawrence si affeziona così tanto a Beth da regalarle un pianoforte. Col tempo Laurie sembra invece avvicinarsi inaspettatamente a Meg: l'occasione è un ballo di gala in cui la ragazza, sebbene si presenti vestita come una fioriera, riesce ad abbagliare il giovane Lawrence con la sua bellezza.

Ma non sono solo i problemi di cuore a preoccupare le ragazze, con l'arrivo dell'estate la signora March decide di fare un esperimento e darsi malata, lasciando la gestione della casa alle figlie. Le maggiori, Meg e Jo, credono di avere tutto sotto controllo, ma la situazione degenera in fretta: in sola mezza giornata le ragazze bruciano la colazione e il pranzo e lasciano morire di inedia il povero Pip March, il canarino di Beth. Amy, personaggio che non si può non amare alla follia, propone di metterlo nel forno per «riscaldarlo» e quindi riportarlo in vita. Alla fine, la proposta di vilipendio di cadavere suggerita da Amy viene cassata e Pip riceve degna sepoltura grazie all'aiuto di Laurie.

Qualche tempo dopo Jo riesce nell'impresa di farsi pubblicare dei racconti sul giornale. Insieme alla bella notizia arriva però anche un telegramma: l'esercito informa la signora March che il marito, partito tempo prima come capellano nella Guerra di Secessione, è gravemente malato.



*Piccole donne  
incontra  
Sex and the City*

Le ragazze si prodigano a raccogliere il denaro necessario per pagare il viaggio della madre e Jo, desiderosa di contribuire, si fa rasare i capelli come Britney Spears nel 2007, per rivenderli e guadagnare una piccola somma. Durante l'assenza della signora March, il figlioletto dei vicini muore di scarlattina tra le braccia di Beth. Amy, per paura del contagio, viene inviata da una zia e nel frattempo anche Beth si ammala. Fortunatamente la situazione si risolve e le cose iniziano ad andare meglio: Beth sembra guarita, anche se va in giro pallida come un cadavere, il signor March torna a casa dalla guerra e Meg viene promessa sposa a John Brooke. Jo è l'unica scontenta della prospettiva di un matrimonio tra Meg e John, credendo che questo equivarrebbe a

perdere sua sorella. Laurie dal canto suo promette a Jo che lui le sarà per sempre amico, lei al colmo della riconoscenza ma incapace di esprimere i suoi veri sentimenti gli rutta in faccia.

## **LA COLONNA SONORA**

*Donne di Zucchero*

## **LA CITAZIONE IMPROBABLE**

«Vivere con cinque donne in casa? Meglio la guerra!»

(Robert, padre delle ragazze March)

## **CURIOSITÀ**

Per il personaggio di Laurie, la Alcott si ispirò a un musicista polacco di nome Ladislas Wisniewski, da lei soprannominato Laddie. I due vissero una romantica storia d'amore di due settimane a Parigi.

Il personaggio di Amy invece è basato sulla figura di Abigail May, sorella minore di Louisa e prima donna americana che riuscì ad esporre una propria opera al Salon di Parigi.

Antoine de Saint-Exupéry

## IL PICCOLO PRINCIPE

Un alieno parte senza consultare TripAdvisor  
e finisce in un posto di merda.

**I**l Piccolo Principe è un viaggiatore proveniente da un minuscolo asteroide sul quale ha piantato per sbaglio baobab al posto di mandarini. I baobab però sono troppo grossi e il piccolo pianeta del Piccolo Principe rischia di implodere facendo un piccolo *pop*. Sull'asteroide B612 il giovane sire vive in compagnia di una rosa vanitosa per la quale ha perso la testa, e che gli sta addosso peggio delle zecche con i suoi continui piagnistei: «Tu non mi annaffi mai!»

«Non hai nemmeno notato che ho cambiato il taglio della corolla!»

«Guarda che se continui così è un attimo che mi trasferisco nel Giardino del Re!»

E altre lagnanze simili.

Il Piccolo Principe decide allora di partire per l'universo in cerca della salvezza, un viaggio che lo porterà al cospetto dei personaggi più bizzarri. Nell'ordine: il Re solitario che amava dare ordini ai suoi sudditi nonostante fosse l'unico abitante del pianeta. Infatti tutti si erano trasferiti in un paradiso fiscale nella galassia vicina. Il Vanitoso, che a furia di mettere hashtag per farsi seguire su Instagram era rimasto imprigionato dietro a uno di essi. L'Uomo d'affari, che contava le stelle senza possederne alcuna. Ma siccome sul suo pianeta avevano tagliato i fondi alla scuola, lui sapeva contare solo fino a 3,14. L'Ubriacone, che beveva per dimenticare di essere un ubriacone e si era svegliato una mattina credendo di essere uno struzzo. Il Lampionaio, impegnato ad accendere e spegnere il lampione del suo pianeta ogni minuto, ma tanto non fregava niente a nessuno perché usavano tutti la torcia dello smartphone. E infine il Geografo, che consiglia al Piccolo Principe di recarsi sul pianeta Terra.

Sulla Terra il piccolo alieno incontra prima il serpente e poi la volpe, che gli insegna il significato dell'amicizia. O almeno ci prova: «Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, io dalle tre comincerò ad essere felice.»

Sfortunatamente, appena arrivato sulla Terra, il Piccolo Principe si era già fatto coinvolgere in cinque meeting, quattro briefing e un aperitivo sull'apertura di una start-up che si sarebbe occupata della progettazione di ombrelli a energia solare. Perciò manca l'appuntamento con la volpe e prosegue il suo cammino fino all'incontro con l'Aviatore,

il quale è precipitato insieme al suo aereo in avaria nel bel mezzo del deserto.

Pensate la sfiga: uno prende la licenza da pilota di aerei per evitarsi i mocciosi che frignano sui voli low cost, e finisce nel cuore del Sahara con l'unica compagnia di un pargolo petulante che gli chiede di disegnare una pecora. L'aviatore accontenta il Piccolo Principe che, probabilmente a causa di un'insolazione, crede che il disegno di una pecora sia esso stesso una pecora che può divorare i germogli di baobab e salvare quindi il suo pianeta. Magritte avrebbe sicuramente da ridire. In ogni caso la strana coppia si mette in cammino in cerca di acqua ma sulla via i due si imbattono in un comizio di Salvini che sta urlando ai quattro venti: «AIUTIAMOLI A CASA LORO!»

Il Piccolo Principe, risentito da quella scarsa accoglienza, decide quindi di levare le tende e tornarsene sul suo



*Il Piccolo Principe  
incontra E.T.*

pianetino. Farlo usando la bicicletta di E.T. sarebbe stato troppo mainstream! Pertanto si fa mordere da un serpente.

L'Aviatore ci rimane parecchio male ma, quando non riesce a trovare nemmeno più il corpo del suo giovane amico, si convince che il Piccolo Principe sia riuscito nella sua impresa. L'Aviatore rivolge quindi lo sguardo al cielo stellato e se la ride di gusto, accorgendosi solo in quel momento di non aver disegnato la correggia alla pecora. In tal modo quest'ultima non solo avrebbe potuto mangiarsi la rosa, ma anche le mutande stese ad asciugare del Piccolo Principe.

Guardate il cielo e domandatevi: la pecora ha mangiato o non ha mangiato il fiore? E vedrete che tutto cambia.



◆ ◆ ◆

**COLONNA SONORA**

*Extraterrestre* di Eugenio Finardi

**SAGGEZZA POPOLARE**

Non c'è rosa senza spine.

**LA CITAZIONE IMPROBABILE**

«Cinque minuti e scendo!»

(il Piccolo Principe alla volpe che lo aspetta sotto casa)

**CURIOSITÀ**

L'asteroide B612 esiste davvero! Gli astronomi lo hanno chiamato 1998KY26 e si tratta dell'oggetto celeste con la rotazione più veloce di tutto il sistema solare. Tra alba e tramonto passano a malapena cinque minuti.

◆ ◆ ◆



CONTINUA IN LIBRERIA  
E IN E-BOOK

Trova la libreria più vicina

Ordinalo su IBS:

rilegato

e-book

Ordinalo su Amazon:

rilegato

e-book